

Accordo Anci e Confcommercio Umbria, con i Comuni di Corciano, Narni, Perugia e Terni per riqualificare le città

La firma del Protocollo d'Intesa, a Perugia, nel corso di una
conferenza stampa

Sottoscritto questa mattina a Perugia, nella sede dell'AnCI Umbria, un Protocollo d'intesa per la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica di ampie aree dell'Umbria.

Il Protocollo di intesa porta le firme di **Giorgio Mencaroni**, presidente di Confcommercio Umbria, **Francesco De Rebotti**, presidente AnCI Umbria e sindaco del Comune di Narni, **Andrea Romizi**, sindaco di Perugia, **Cristian Betti**, sindaco di Corciano, **Daniela Tedeschi**, assessore del Comune di Terni, **Marco De Arcangelis**, assessore del Comune di Narni.

Con la firma del Protocollo, l'Umbria, e in particolare i primi quattro Comuni coinvolti, dà concreta attuazione all'accordo per la rigenerazione urbana sottoscritto lo scorso anno dal presidente Confcommercio Carlo Sangalli e dal presidente dell'AnCI Pietro Fassino.

Entro 30 giorni dalla firma del Protocollo d'intesa sarà costituito un Tavolo di Coordinamento regionale.

Saranno, inoltre, elaborati e redatti Protocolli specifici per ogni Comune coinvolto. Già previsto ed auspicato, l'estensione dell'esperienza ad altri Comuni umbri.

Il Presidente di ANCI Umbria **Francesco De Rebotti** in apertura di conferenza stampa ha sottolineato "l'importanza della firma del protocollo per progettare azioni per la rivalutazione dei centri storici e aree dismesse all'interno dei Comuni le azioni potranno anche rafforzare l'offerta turistica merceologica e dei servizi, con la particolarità che saranno coinvolti sia la cittadinanza che le imprese presenti sul territorio, un coinvolgimento quindi, dal basso".

“Quello di Confcommercio Umbria – commenta il presidente **Giorgio Mencaroni** - è un **impegno concreto**, perché la tutela dei centri delle nostre città è essenziale per tutte le comunità che la popolano, la animano e producono ricchezza.

Siamo convinti che avere città a misura d’uomo, e rispondenti alle esigenze delle comunità, rappresenti un valore aggiunto anche per le imprese del settore terziario, che, a loro volta, possono dare un contributo importante per valorizzare la specificità dei territori e aumentarne la qualità dei servizi.

Confcommercio mette a disposizione il patrimonio di competenze, che solo associazioni come la nostra possono vantare. Dovremo lavorare per utilizzare pienamente il grande potenziale economico messo a disposizione di Fondi europei per rendere migliori le nostre città e più attrattive per tutti, sia sotto il profilo residenziale che dell’offerta merceologica e dei servizi.

La parola d’ordine di tutto questo lavoro è **progettazione integrata**. A cominciare da quattro casi specifici: i due grandi Comuni capoluogo (Perugia e Terni) e due Comuni medio/piccoli (Corciano e Narni), che complessivamente sono rappresentativi del tessuto urbano umbro, nelle sue diversità e nei suoi punti di contatto”.

I Sindaci e Assessori dei Comuni presenti hanno manifestato tutti il loro apprezzamento per questa iniziativa, evidenziando il fatto che si avrà a che fare con un Protocollo molto pratico che darà un’armonica visione d’insieme delle necessità e delle opportunità dei territori. In questo momento è in gioco la qualità della vita dei centri storici ed è importante anche per questo operare attraverso un lavoro congiunto e di qualità.

GLI OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

I risultati che si intendono ottenere, in sintonia con gli obiettivi della Strategia Europea 2020, sono:

- a. **la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica di aree urbane** comunali utili ad **arrestare i progressivi fenomeni di desertificazione** e le conseguenti ricadute negative in ambito ambientale, sociale ed economico;

- b. **l'aumento dell'attrattività** complessiva del sistema economico urbano, con effetti benefici per quanto attiene alla vivibilità dei luoghi, all'occupazione, alla qualità dello spazio pubblico;
- c. la presenza di **funzioni e servizi di prossimità** al cittadino, anche a tutela delle fasce deboli della popolazione e per la riduzione degli spostamenti con mezzi privati;
- d. la valorizzazione dei caratteri e delle **attività specifiche del territorio**, allo scopo di avviare dinamiche di sviluppo locale sostenibile che favoriscano l'integrazione funzionale tra i diversi settori economici e sociali anche attraverso azioni di rigenerazione e riqualificazione di eventuali aree industriali dismesse;
- e. l'individuazione di una eventuale ma auspicabile "azione pivot" che caratterizzi il Piano e che funga da volano per altre azioni dello stesso.

LE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROTOCOLLO

Le Parti, ciascuna nell'ambito dei propri ruoli istituzionali e delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a. individuare, congiuntamente, nei nuovi PRGC o nelle eventuali varianti **le aree oggetto di riqualificazione** e rigenerazione urbana, inclusi eventuali contenitori dismessi, inserendo i vari ambiti di intervento (urbanistici, architettonici, sociali, economici, ambientali, energetici, viari);
- b. approfondire nell'ambito delle norme e dei regolamenti Comunali, le possibili applicazioni e i collegamenti ai bandi diretti e indiretti per l'utilizzo dei **Fondi europei**;
- c. promuovere azioni in tema di **locazioni commerciali** laddove i relativi costi costituiscano un ostacolo all'accesso o al mantenimento di determinate attività economiche e merceologie ritenute essenziali per l'assortimento dell'offerta di servizi in ambito urbano;
- d. individuare, nelle aree oggetto di interesse, le **attività e le merceologie mancanti** o scarsamente presenti e – allo scopo di riarticolare e potenziare il mix merceologico – riconoscere ai proprietari di immobili commerciali e agli operatori economici che intraprendano un'attività nell'area urbana individuata, in quanto caratterizzata da desertificazione commerciale ed esodo di residenti, alcune **agevolazioni sui tributi e sulle tariffe comunali** (IMU, TASI, TARI, TOSAP, imposta di pubblicità ed addizionale comunale IRPEF);
- e. collaborare nella definizione di **Progetti integrati condivisi** finanziati attraverso Fondi Europei, tra cui l'UIA (Urban Innovative Actions), e bandi nazionali, tra cui il Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di

- intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia;
- f. promuovere e realizzare eventuali altre iniziative congiunte per il raggiungimento degli scopi della presente intesa;
 - g. favorire il superamento di modalità operative individuali ed analizzare dettagliatamente l'ambiente in cui si opera per individuare gli obiettivi da perseguire, sviluppare le strategie di posizionamento e raggiungere i cittadini-consumatori dialogando con essi;
 - h. sostenere percorsi di **qualificazione o riqualificazione di operatori economici e della pubblica amministrazione** ed una crescita complessiva delle competenze dei soggetti decisori legate alla progettazione integrata;
 - i. favorire il **riposizionamento merceologico e di mercato** per gli imprenditori operanti in ambito urbano tenendo conto delle analisi condotte circa l'attrattività ed il mix merceologico di cui sopra;
 - j. sostenere con ogni mezzo la nascita e lo sviluppo di **Centri Commerciali Naturali (CCN)** sia attraverso specifiche misure di favore (quali azioni di calmiera dei canoni di affitto commerciale, sgravi su tributi locali, ecc.) sia tramite animazione che porti alla aggregazione, costituzione e progettazione operativa anche in vista di futuri bandi regionali in materia;
 - k. sfruttare le potenzialità derivanti dall'utilizzo delle **tecnologie dell'informazione (ICT)** sia in ambito pubblico sia tra gli imprenditori;
 - l. mantenere o, se possibile, ripristinare laddove fuoriuscite, le **funzioni pubbliche essenziali** che permettano a residenti ed altri utilizzatori urbani di avere i servizi di base che rendono la città dinamica e viva;
 - m. analizzare dettagliatamente e fornire soluzioni sulla base dei seguenti **sei punti di forza di un sistema commerciale urbano**: attrattività e mix merceologico dei sistemi urbani, accessibilità e sosta, qualità architettonica e ambientale del contesto urbano, qualità architettonica del sistema dei negozi, attività di intrattenimento, finalizzate alla promozione e sviluppo dei centri urbani;
 - n. sviluppare progetti volti alla riqualificazione e rigenerazione di aree industriali e commerciali dismesse, con ciò includendo nel Piano anche eventuali **aree urbane periferiche**.

Perugia 5 settembre 2016